



Relazione annuale

L.r n. 26/2001 art. 14, commi 3 e 4

Marzo 2003

Indice

- > Composizione del Co.Re.Com. Valle d'Aosta pag. 2

- > L'attività svolta nel 2002 pag. 4
 - Cronologia

- > Rapporti con l'Autorità nazionale per le Garanzie nelle Comunicazioni, con il Coordinamento nazionale dei Co.Re.Com./Co.Re.Rat e altri Organismi pag. 20

- > Partecipazioni a convegni, congressi ed altre manifestazioni pag. 22

- > Statistiche pag. 24

- > Rendiconto gestione finanziaria anno 2002 pag. 28

- > Documentazione:
 - Messaggio del Presidente della Repubblica del 23.7.2002 pag. 32
 - L. n 247/1997, articolo 1, comma 13 pag. 36
 - L.r. n. 26/2001: Istituzione del Comitato regionale per le Comunicazioni pag. 37
 - L.r. n. 3/1993: Norme per l'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta come modificata dalla l.r. n. 21/2002 (estratto) pag. 51
 - Documento conclusivo del Tavolo tecnico sul trasferimento delle deleghe dall'AGCOM ai Co.Re.Com. Pag. 54
 - Programma di attività 2003 (estratto) pag. 92
 - Deliberazione n. 3/2002: Contributi 2002 (B.U.R. n. 53/2002) pag. 100
 - Deliberazione n. 4/2002: Regolamento per l'accesso radiofonico e televisivo (B.U.R. n. 53/2002) pag. 102

Composizione del Co.Re.Com. Valle d'Aosta

Presidente: Fabio TRUC

Componenti: Daniele AMEDEO

Enzo BERTOLINI

Renato PATACCHINI

Gianni TORRIONE

Il Comitato si avvale di una struttura di supporto composta da n. 1 funzionario e n. 1 impiegato amministrativo:

- Francesco Ciavattone Funzionario responsabile
- Cristina Verraz Segreteria

* * *

La sede del Co.Re.Com. è ad Aosta presso il Priorato di Sant'Orso, Via Sant'Orso con i seguenti recapiti:

Tel. (+39) 0165/261182 – 261184

Fax: (+39) 0165/261183

Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.00

L'attività svolta nel 2002

L'attività svolta nel 2002

Premessa

I profondi mutamenti avvenuti, nel corso degli anni novanta, in materia di Comunicazione, per effetto anche di direttive comunitarie, hanno rivoluzionato l'intero comparto delle radiotelecomunicazioni del nostro Paese, sino ad allora cristallizzato in un rigido regime di monopolio rappresentato dalla Rai.

L'ingresso massiccio di soggetti privati in un settore tanto delicato, specie per quanto riguarda l'informazione, proprio per i riflessi che essa determina nei confronti dell'opinione pubblica, ha comportato la messa a punto di efficaci strumenti di controllo e di monitoraggio, dotati oltretutto di veri e propri poteri autorizzativi e sanzionatori.

L'istituzione, con legge n. 249/1997, dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni conferisce ad un organismo indipendente e posto al di sopra di interessi politici ed economici, il compito di mettere al riparo il cittadino da possibili guasti che si verificassero all'interno di un sistema così delicato e complesso, come quello della Comunicazione.

Questo "ombrello garantista" non poteva, ovviamente, e in considerazione di una visione federalista di decentramento delle funzioni, non coinvolgere realtà periferiche, quali le Regioni, per cui la stessa legge n. 249/1997 ha previsto la creazione di una sorta di rete, a livello locale, di organi funzionali dell'Autorità istituendo i Comitati regionali per le Comunicazioni e introducendo, nel contempo, una novità di grande portata.

La nomina di tali Comitati è infatti demandata alle Regioni che rivestono il ruolo, di fatto e di diritto, in un ottica del genere, di interfaccia fra competenze regionali e quelle statali, pur nella dovuta considerazione di tenere in debito conto esigenze proprie delle singole realtà locali.

Ed è in virtù di questa duplicità di obiettivi che il Consiglio regionale ha dato vita, con la legge regionale n. 26/2001, al Co.Re.Com. della Valle d'Aosta a cui vengono assegnate funzioni proprie e funzioni delegabili dall'Autorità, secondo criteri determinati anche dalle peculiarità culturali e socio-economiche della realtà valdostana.

Il legislatore regionale, ad esempio, ha ritenuto di attribuire al Co.Re.Com. il monitoraggio e l'analisi delle programmazioni radiofoniche e televisive trasmesse in ambito nazionale e locale, dilatando in tal modo verso un contesto molto più vasto – vale a dire a quello nazionale – l'azione di monitoraggio che rientra tutt'ora tra le funzioni che l'Autorità dovrebbe delegare ai suoi organi periferici. Oppure, tanto per rimanere in un contesto legato a necessità di ordine locale, viene attribuita la competenza di monitorare l'utilizzazione dei fondi per la pubblicità degli enti pubblici di cui alla legge regionale n. 67/1987.

Riassumendo, le funzioni proprie del Comitato possono essere classificate in tre categorie:

- funzioni di consulenza per il Consiglio e la Regione;
- funzioni gestionali;
- funzioni di controllo.

Se a queste si aggiungono quelle delegabili dall'Autorità, il cui trasferimento non è ancora avvenuto per mancanza di una adeguata copertura finanziaria da parte del Governo centrale, si può facilmente arguire di quali dimensioni e complessità siano le problematiche che fanno capo al Comitato che, per l'alto grado di autonomia, per la delicatezza e la specificità dei suoi compiti, costituisce, secondo una felice definizione, formulata a suo tempo, dall'allora Presidente del Consiglio – Roberto Louvin -: "*...un organo con pregnanti poteri di autogoverno*".

Nel concludere questa doverosa premessa, non è possibile non evidenziare, l'impegno costante di tutti i componenti del Comitato per conferire un assetto ben definito e una caratterizzazione specifica all'intero organismo nel pieno e rigoroso rispetto delle disposizioni legislative che ne regolano il funzionamento, facendo fronte, in tempi relativamente brevi non solo a quelle che sono le sue funzioni istituzionali, ma gettando le basi per raggiungere obiettivi sempre più impegnativi.

Il Co.Re.Com. della Valle d'Aosta, seppur insediato alla fine dell'anno 2001 (21/12/01) ha potuto esercitare di fatto la propria attività soltanto a decorrere dal 1° giugno 2002.

*L'attività del Co.Re.Com.
Valle d'Aosta*

La fase di avvio è stata condizionata da una serie di difficoltà dovute essenzialmente alla ricerca di una sede idonea destinata ad ospitare, a titolo provvisorio e in attesa di una loro collocazione nel Castello di Montfleury, gli uffici del Comitato.

L'insediamento nei locali del priorato di S. Orso ha sicuramente attenuato tale situazione di disagio, permettendo, nel frattempo, la definizione di tutte le incombenze di carattere organizzativo e burocratico previste dalla legge istitutiva del Co.Re.Com. (vedi il Regolamento Interno e il Codice Etico.) A ciò si deve aggiungere tutto il lavoro necessario per conferire un consono arredamento agli uffici, per provvedere alla loro informatizzazione e per mettere a punto quella miriade di piccoli interventi necessari a garantire un corretto funzionamento dei singoli apparati.

In pratica soltanto a partire dal mese di agosto, il Comitato è stato in grado di esplicare una propria operatività, grazie all'intelligente, fattiva e operosa collaborazione del personale regionale distaccato alle sue dipendenze.

Una sottolineatura particolare merita contestualmente la presenza attiva del Comitato, del Presidente in particolare ma anche dei suoi delegati, posta in essere allo scopo di stabilire un corretto rapporto di collaborazione, di collegamento e di confronto con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, la Commissione per l'assetto radiotelevisivo e il Coordinamento Nazionale del Co.Re.Com./Co.Re.Rat..

In tutte queste sedi il Comitato ha saputo recitare un ruolo ben preciso tramite, tra l'altro, una propositiva partecipazione del Presidente, quale componente del gruppo di lavoro "Risorse", al tavolo delle trattative con AGCOM sul delicato e tutt'ora irrisolto problema del trasferimento delle deleghe. Nè si può sottacere il contributo offerto dal Co.Re.Com. per il superamento degli ostacoli frapposti dalla Direzione delle Testate regionali della RAI per la realizzazione delle Tribune Tematiche Regionali.

Per quanto riguarda la nostra realtà, questo primo esperimento, realizzato d'intesa con la sede Rai della Valle d'Aosta, ha richiesto un dispendio di energie non indifferenti coronato però dalla soddisfazione di aver realizzato tali tribune, al contrario di altri Co.Re.Com., nei tempi e secondo i programmi prefissati. Non può, al riguardo, non essere considerata la disponibilità e la duttilità di comportamento dimostrate nella circostanza dai Capigruppo del Consiglio regionale nel collaborare fattivamente all'effettuazione delle trasmissioni televisive in questione. Resta sottinteso che vanno sicuramente eliminati certi inconvenienti causati, soprattutto, dalla fretta imposta da una discutibile programmazione della RAI a livello nazionale.

*Tribune tematiche
regionali*

I due temi trattati sono stati:

- L'economia regionale tra turismo e sviluppo industriale: prospettive e limiti.
- Aosta – Chivasso: un treno che non arriva mai. La prospettiva della linea ferroviaria in rapporto anche ai trasporti urbani.

Non disponendo la sede regionale della RAI di uno studio attrezzato, il Comitato ha messo a disposizione del servizio pubblico d'informazione la propria sala riunioni per la registrazione delle Tribune, andate in onda in quattro puntate di mezz'ora ciascuna dalle 12.55 alle 13.25 nei seguenti giorni:

- 23 settembre 2002;
- 30 settembre 2002;
- 7 ottobre 2002;
- 14 ottobre 2002.

E' da osservare che, nel frattempo, è maturata su tale questione, una maggiore consapevolezza da parte della RAI nazionale, circa la necessità di prolungare la programmazione delle tribune tematiche sino al prossimo mese di giugno. Per cui, se al momento, si è ritenuto di sospendere l'organizzazione delle stesse, per la concomitanza della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale, resta comunque ferma l'intenzione del Co.Re.Com. di riproporre l'iniziativa in termini più organici e d'intesa con i rappresentanti di tutte le forze politiche presenti nel massimo consesso regionale, in modo da poter ottenere da parte della locale sede RAI la fissazione di precisi riferimenti temporali da destinare allo svolgimento delle Tribune che dovranno pertanto, divenire un appuntamento fisso da offrire all'intera Comunità valdostana.

L'approvazione del regolamento per i programmi per l'accesso radiofonico e televisivo della RAI regionale, previsti da una disposizione di legge nazionale (L. n. 103/75) ha rappresentato un'altra significativa tappa, ai fini di dare - in applicazione alla normativa regionale - "una voce e uno spazio di visibilità" a quei soggetti della società civile valdostana che hanno manifestato la volontà di esprimere se stessi, attraverso la radio e lo schermo della televisione pubblica cui spetta, peraltro, l'obbligo di fornire gratuitamente i mezzi tecnici e le strutture per la realizzazione dei relativi spazi.

Questa necessità di comunicare e di proporsi quali elementi vivi di una collettività, in rapida trasformazione e, portatrice quindi di istanze innovatrici, si è concretizzata di fatto nella presentazione di 20 domande che sono state tutte approvate da parte del Comitato e classificate in una apposita graduatoria atta a determinare la priorità degli aventi diritto nella procedura di messa in onda dei programmi dell'accesso. Questi ultimi hanno una cadenza trimestrale per cui le domande possono essere rinnovate o presentate *ex-novo* entro scadenze stabilite e nell'osservanza degli adempimenti previsti dal citato regolamento.

Va puntualizzato che non si tratta di un'iniziativa estemporanea, ma piuttosto di un'opportunità per caratterizzare un proprio spazio radiofonico e televisivo, è pur vero di durata limitata, da inserire in orari compatibili con un audience corretta, nel palinsesto della programmazione della sede RAI della Valle d'Aosta.

In una prospettiva del genere, verrebbero a cadere quegli elementi di insoddisfazione, che hanno coinvolto tutti coloro - rappresentanti politici, responsabili di associazioni e di enti vari - che si sono sentiti sinora delusi nelle proprie aspettative di fronte alle incertezze, alle titubanze e agli atteggiamenti dilatori dei responsabili della locale sede RAI per il mancato avvio dei programmi dell'accesso, nonostante le sollecitazioni scritte e verbali mosse dal Co.Re.Com..

Per completezza di informazione è opportuno richiamare quanto previsto dall'art. 45, comma 3 della legge n. 448/1998 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) in merito all'istruttoria da parte dei Co.Re.Com. della graduatoria concernente la concessione di contributi alle emittenti televisive locali titolari di concessione. Con successivo decreto ministeriale 21 settembre 1999 n. 378 sono stati fissati anche i criteri e le modalità per l'erogazione delle sovvenzioni. Dopo l'emanazione del decreto ministeriale 31 gennaio 2002, il Co.Re.Com. ha quindi provveduto alle varie fasi istruttorie ricevendo le domande delle emittenti, valutandone l'ammissibilità e redigendo, infine, la graduatoria sulla base degli elementi di valutazione e cioè la media dei fatturati realizzati nel triennio precedente, il numero dei dipendenti assunti con riferimento all'attività svolta nell'anno precedente e sulla base del contratto ad essi applicato.

La deliberazione relativa, contenente la graduatoria delle emittenti televisive locali beneficiarie dei contributi 2002 è stata inviata secondo la previsione del bando alla Direzione Generale per le Concessioni e Autorizzazioni del Ministero delle Comunicazioni per la definitiva ripartizione della somma stanziata tra i bacini di utenza televisiva.

Oltre alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, una copia è stata fatta pervenire alle singole emittenti.

L'impegno del Co.Re.Com. è stato inoltre indirizzato all'organizzazione di una manifestazione di grande prestigio, quale il Convegno "Campi elettromagnetici: fisica, tecnologia e medicina" svoltosi, il 24 gennaio 2003, ma i cui lavori preparatori, per forza di cose, hanno dovuto essere predisposti per la loro quasi totalità nel corso del 2002.

*Attività preparatoria
per il Convegno
sui Campi elettromagnetici*

Si è tratto di un appuntamento che ha visto presenti, nella loro qualità di relatori, alcune personalità tra le più eminenti del campo scientifico nazionale.

Infatti, presieduto dal Presidente del Comitato prof. Fabio Truc, il Convegno si è avvalso dei qualificati contributi del prof. Enzo Bertolini, altro membro del Co.Re.Com. e dei professori Giorgio Rostagni, Paola Girdinio, Paolo Vecchia, Ruggero Montesano nonché del Dott. Giovanni Agnesod dell'A.R.P.A. Valle d'Aosta.

Il tema trattato ha riscosso grande interesse, sia a livello nazionale che locale, dove il problema dei campi elettromagnetici è seguito da anni con particolare attenzione per effetto della massiccia presenza di grandi elettrodotti su territorio regionale.

Una più puntuale informazione sull'andamento dei lavori e sulle relazioni che hanno connotato il dopo convegno formerà oggetto di un riscontro più ampio all'interno della relazione sull'attività del prossimo anno.

L'iniziativa ha comunque assunto una caratterizzazione del tutto particolare in quanto, a prescindere dai risultati già conseguiti, vuole rappresentare e costituire l'inizio di un percorso di educazione permanente e di sensibilizzazione sui problemi inerenti alle leggi della fisica che hanno riflessi significativi sulla quotidianità.

Un cenno ai rapporti con il Coordinamento Nazionale Co.Re.Com./Co.Re.Rat.. Se, come segnalato in precedenza, l'opera di raccordo ha richiesto una partecipazione costante alle riunioni su argomenti di indubbia rilevanza, non si può sottacere come sia indispensabile prefigurare e conferire un assetto diverso all'organismo del Coordinamento elaborando, se necessario, un nuovo Statuto. L'attuale regolamentazione presenta ormai carenze organizzative e strutturali che troppo sovente ne limitano l'attività, riducendo in tal modo il ruolo dell'organismo ad una mera funzione di rappresentanza.

*Rapporti con il
Coordinamento Nazionale
Co.Re.Com./Co.Re.Rat.*

L'anno 2002 può quindi essere considerato per il Co.Re.Com. alla stregua di un necessario periodo di assestamento sia per la messa a punto della funzionalità del suo apparato burocratico e organizzativo, con tutte le limitazioni tipiche di ogni fase di avvio, sia per ciò che si riferisce alla pienezza delle funzioni da svolgere, secondo le determinazioni del legislatore regionale.

A questo punto, la presente relazione dovrebbe comprendere in primo luogo uno specifico riferimento al sistema delle comunicazioni in ambito regionale, ma al di là di alcune valutazioni di ordine generale, non è possibile al momento fornire dati più probanti in merito alla situazione di un settore di vitale importanza per la stessa crescita democratica e culturale della Comunità valdostana.

Detto di una sostanziale concentrazione di testate giornalistiche della carta stampata nella mani di un unico editore nonché di una contrazione del numero di emittenti radiofoniche e televisive presenti in Valle, imputabile a vari fattori (ristrettezza del bacino di utenza, carente raccolta pubblicitaria, difficoltà di applicazione di leggi regionali con conseguenti eccessivi gravami di spese), mancano elementi certi per formulare giudizi più attendibili sulle cause che hanno portato ad un simile stato di cose e per offrirne quindi un quadro meno approssimativo.

In una siffatta situazione, un capitolo a parte meriterebbe inoltre l'emittenza pubblica, la RAI, nella sua espressione regionale, con una valutazione, sia qualitativa che quantitativa di tutta la programmazione radiotelevisiva, riferita vuoi al comparto strettamente giornalistico – "Tg3 regionale, Televideo regionale, Voix de la Vallée" e altre trasmissioni – vuoi nel merito di quella che viene definita la "Struttura Programmi".

Ebbene la lettura dei fattori che incidono, in senso positivo o negativo, sul complesso sistema dell'informazione regionale sarebbe di gran lunga agevolata se il Co.Re.Com. fosse dotato dei mezzi necessari ad attuare, come tassativamente previsto dalla sua legge istitutiva (articolo 12, 1° comma, lett. a), punto 6): "cura il monitoraggio e l'analisi delle programmazioni radiofoniche e televisive in ambito nazionale e locale") una forma di costante monitoraggio, nonché a dar vita, attraverso una periodica serie di sondaggi, ad una sorta di Auditel regionale, seguendo l'esempio di quanto realizzato in tutte le altre regioni italiane (vd. anche l'allegato "Programma di attività 2003").

L'analisi dei dati forniti da questi essenziali strumenti di rilevazione consentirebbe di fotografare nel dettaglio e in base a riscontri oggettivi e aggiornati, la situazione delle singole emittenti radiotelevisive operanti sul territorio valdostano, fornendo nel contempo una visione di insieme, pur nelle sue varie sfaccettature, del panorama radiotelevisivo locale.

I risultati di un simile lavoro potrebbero, infine, essere utilizzati dal Consiglio e dalla Regione, nel caso di interventi di carattere normativo o finanziario riguardanti l'intero settore.

Le considerazioni sopra riportate hanno una valenza di ordine prospettico e generale anche perchè il previsto monitoraggio, sotto il profilo della vigilanza e del controllo, sarà ovviamente effettuato sulla base della regolamentazione che verrà emanata dalla Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, durante il periodo della prossima campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale, tenuto anche conto delle nuove incombenze derivanti dalle modifiche della legge elettorale regionale approvate nel corso dell'anno 2002.

A prescindere dalla suddetta attività legata al periodo elettorale, è opportuno puntualizzare che per rispondere al dettato della legge istitutiva sulle funzioni di monitoraggio attribuite al Comitato, non solo a livello locale ma anche a livello nazionale, si era richiesto nell'ambito del "Programma di attività 2003" un primo stanziamento di bilancio di € 60.000.

La richiesta non è stata accolta per cui al momento risulta, sotto la generica e opinabile voce "Spese per l'informatizzazione", un'assegnazione di € 20.000 che certamente non può essere sufficiente a coprire gli elevati costi di un valido sistema di monitoraggio e di rilevazione degli ascolti.

E' chiaro che sarebbe per lo meno necessario disporre di finanziamenti adeguati che, allo stato dei fatti, possono in parte essere recuperabili non facendo gravare sul suo bilancio le spese del personale regionale distaccato presso il Comitato.

Quanto sopra secondo le indicazioni ampiamente evidenziate nella nota introduttiva al fabbisogno finanziario, parte integrante del "Programma di attività 2003", trasmesso alla Presidenza del Consiglio regionale in data 14 ottobre 2002.

Nel ribadire tutta la validità delle argomentazioni di ordine strettamente giuridico addotte a sostegno di una simile impostazione e tenuto conto che la somma di € 420.000 già stanziata per il finanziamento del Co.Re.Com. per l'anno 2002 e seguenti, non è suscettibile di variazione in aumento, si rende più che mai urgente aprire un confronto per definire, sulla base di una corretta interpretazione dell'articolo 16 della legge regionale n. 26/2001, se le spese per il pagamento degli emolumenti al personale debbano continuare a far carico sul bilancio del Comitato oppure, come appare evidente, essere inserite tra quelle della Presidenza del Consiglio e quindi del bilancio generale della Regione, in analogia a quanto praticato per i dipendenti regionali distaccati in servizio presso l'ufficio del Giudice di Pace e similari.

Conclusioni

Un'adeguata disponibilità di fondi conferirebbe quella "pienezza di poteri" capace di soddisfare tutte le esigenze del Co.Re.Com. e di conseguire quegli obiettivi che il Consiglio regionale ha ritenuto opportuno di fissare all'atto della sua costituzione, considerandolo l'interlocutore naturale per tutto quanto riguarda la Comunicazione con specifiche funzioni di vigilanza, garanzia e di consulenza tali da fornire alla collettività valdostana, nel pluralismo delle voci, un'informazione che risponda sempre più a criteri di correttezza e di imparzialità.

Per dare corpo e concretezza ai compiti istituzionali del Comitato è pertanto indifferibile affrontare, in termini definitivi, il problema del suo bilancio che, non può essere predeterminato in una cifra fissa, ma deve invece essere adeguato al programma di attività annuale predisposto dal Comitato stesso e ciò in conformità alla specifica disposizione del secondo comma dell'articolo 14 della l.r. n. 26/2001: "2. ...I mezzi e le risorse da iscrivere nella previsione di spesa del bilancio del Consiglio regionale sono determinati in conformità al programma di attività".

E' intuitivo che, una volta stabilito il quadro di riferimento finanziario per il funzionamento e l'esplicazione delle sue funzioni, il Co.Re.Com. dovrà comunque assumere una sua totale autonomia decisionale e quindi gestionale.

Solo così, il Comitato sarà in grado di configurarsi come quell'organo di garanzia, di controllo e di consulenza in materia di comunicazioni che la normativa nazionale e regionale ha inteso definire nella complessità delle sue competenze.

Cronologia 2002

Nota: per la descrizione dell'attività svolta si è preferito optare per un'elencazione cronologica dei principali argomenti e delle problematiche affrontate dal Co.Re.Com. nel corso delle riunioni effettuate nell'anno 2002.

- **5 gennaio 2002**

Il Comitato partecipa, unitamente ai rappresentanti del Consiglio regionale, alla discussione per la gestione del bilancio 2001/2002.

- **15 gennaio 2002**

A seguito della presentazione al Consiglio regionale, da parte di alcuni dipendenti regionali e comunali, della domanda per l'assegnazione presso la struttura operativa del Co.Re.Com., il Comitato, nel corso di questa riunione, in ottemperanza a quanto stabilito precedentemente all'unanimità, procede all'esame dei curriculum e ad un colloquio atto ad accertare l'esperienza professionale dei candidati.

- **15 gennaio 2002**

Incontro tra il Presidente del Consiglio regionale, Il Presidente del Co.Re.Com e il Presidente dell'Autorità nazionale per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM).

- **25 gennaio 2002**

Redazione del Regolamento Interno e del Codice Etico.

- **31 gennaio 2002**

Approvazione del Regolamento Interno e del Codice Etico.

- **20 febbraio 2002**

Incontro con Il Direttore dell'A.R.P.A. Valle d'Aosta.

- **13 marzo 2002**

Relazione del Prof. Bertolini in merito all'incontro avuto a Roma con l'Istituto Superiore di Sanità.

- **27 marzo 2002**

Il Comitato procede all'audizione dell'Ing. Zampaglione, dipendente della sede R.A.I. Valle d'Aosta, nominato dal Presidente della Regione, quale rappresentante in seno alla Commissione per l'assetto radiotelevisivo presso il Ministero delle Comunicazioni. Al termine dell'audizione viene richiesta dai componenti all'Ing. Zampaglione una relazione sui temi in discussione presso tale Commissione rilevando peraltro che la maggior parte delle Regioni italiane hanno provveduto a nominare, quali rappresentanti presso questo organismo, un membro del Co.Re.Com..

- **6 maggio 2002**

Su richiesta della II° Commissione consiliare permanente "Affari generali", a sua volta sollecitata da un esposto presentato dagli editori di alcune emittenti radiofoniche locali in merito all'applicazione della l.r. n. 31/2000 (Disciplina per l'installazione e l'esercizio di impianti di radiotelecomunicazioni), il Comitato procede all'analisi e alla formulazione delle risposte ai quesiti posti trasmettendo il tutto alla Commissione consiliare.

Successivamente, il Comitato delibera un'audizione di un rappresentante delle emittenti firmatarie dell'esposto.

- **6 giugno 2002**

Incontro con la II° Commissione consiliare permanente "Affari generali" per un aggiornamento sul trasferimento delle deleghe dall'Autorità nazionale per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) ai Co.Re.Com ai sensi della l. n. 249/1997.

Nel corso della riunione vengono chiesti dei chiarimenti anche sulle disposizioni previste dalla l. n. 150/2000 (Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni) e si compie un'analisi preliminare in merito ad alcune proposte di collaborazione tra la Regione e la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo.

- **24 giugno 2002**

Il Comitato, su richiesta del Presidente del Consiglio e della I° Commissione consiliare permanente "Istituzioni e Autonomia" propone alcuni emendamenti al testo della proposta di legge n. 166 presentata in data 25 giugno 2002 (Modificazioni alla legge regionale 12 gennaio 1993, n. 3 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta), già modificata dalle leggi regionali 11 marzo 1993, n. 13 e 1° settembre 1997, n. 31) iscritta all'ordine del giorno del Consiglio regionale in data 24-25-26 luglio 2002.

Tali osservazioni riguardano le funzioni di vigilanza e controllo in materia di campagna elettorale in rapporto alla propria natura di organo funzionale dell'AGCOM sul territorio regionale come previsto dalla legge regionale istitutiva.

- **31 luglio 2002**

Approvazione della deliberazione n. 3 concernente: Contributi 2002.

Esame della relazione conclusiva del "Tavolo tecnico congiunto tra Co.Re.Com e AGCOM" concernente il trasferimento delle deleghe.

Analisi della bozza di nuovo Statuto della Conferenza nazionale dei Co.Re.Com/Co.Re.Rat..

Nomina del Prof. Bertolini quale rappresentante del Comitato in seno al Forum regionale per la Convenzione Europea.

- **8 agosto 2002**

Predisposizione dei temi per la realizzazione delle "Tribune tematiche regionali".

- **12, 20 e 30 agosto 2002**

Definizione delle procedure e delle modalità per l'effettuazione delle "Tribune tematiche regionali".

- **11 settembre 2002**

Programma di attività del Co.Re.Com per l'anno 2003. Viene formato un gruppo di lavoro per la predisposizione e redazione del programma.

- **27 settembre 2002**

Audizione del Presidente dell'Ordine dei Giornalisti e dei rappresentanti dell'Associazione valdostana giornalisti sulla problematica della pubblicità ingannevole.

- **11 e 21 ottobre 2002**

Esame delle problematiche relative al bilancio 2003 in rapporto al programma di attività.

- **31 ottobre 2002**

Conferenza stampa di presentazione del Comitato e del Programma di attività 2003.

- **12 novembre 2002**

Esame del Regolamento per l'accesso radiotelevisivo predisposto dal Servizio del Co.Re.Com. e della relativa modulistica da inviare ai soggetti interessati.

Prima analisi della modulistica redatta dal gruppo di lavoro del Comitato concernente il Registro regionale delle Imprese di Comunicazione (R.R.I.C.).

Analisi dei mezzi tecnici e relativi costi per il monitoraggio delle emittenti radiotelevisive nazionali e regionali.

- ***3 dicembre 2002***

Esame del progetto per il monitoraggio delle emittenti radiotelevisive nazionali e locali.

- ***17 dicembre 2002***

Incontro con il Direttore e con il Capo redattore della sede RAI di Aosta. I principali argomenti affrontati vanno dal palinsesto dei servizi giornalistici 2003 alle modalità di realizzazione dei programmi dell'accesso.

Rapporti con l'Autorità nazionale per le Garanzie nelle Comunicazioni, il Coordinamento nazionale dei Co.Re.Com./Co.Re.Rat ed altri Organismi.

1) AGCOM

Incontro di studio in data 4 aprile 2002 con oggetto: L. 22 febbraio 2000, n. 28 – Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica.

Nel corso dei mesi di aprile e maggio 2002 per un periodo complessivo di sei giorni, il funzionario responsabile del Co.Re.Com Valle d'Aosta ha lavorato presso la sede dell'Autorità a Napoli quale referente del Coordinamento nazionale in ordine alle problematiche di applicazione e di interpretazione della L. n. 28/2000 e sulle disposizioni di attuazione della *par condicio* come da deliberazione dell'AGCOM n. 45/02/CSP del 27 marzo 2002.

2) Coordinamento nazionale Co.Re.Com./Co.Re.Rat.

- 8 marzo 2002: Definizione degli assetti e piano di lavoro per l'anno 2002.
- 22 marzo 2002: Audizione del Segretariato sociale della R.A.I..
- 11 aprile 2002: Incontro tecnico in vista delle elezioni amministrative 2002.
- 3 maggio 2002: Composizione del Tavolo di trattativa con AGCOM sul trasferimento delle deleghe. Esame del contratto di servizio della R.A.I. per il triennio 2003-2005.
Nel corso della riunione il Coordinamento ha determinato la composizione della propria delegazione che parteciperà alle riunioni. Il Presidente del Co.Re.Com. Fabio Truc viene indicato quale rappresentante nel gruppo di lavoro "Risorse".
- 24 giugno 2002: Incontro con il Vice Presidente dell'AGCOM Prof. Silvio Traversa.
- 25 luglio 2002: Proposta di un nuovo Statuto per il Coordinamento nazionale dei Co.Re.Com./Co.Re.Rat..

- 5 agosto 2002: Tavolo di trattativa sul trasferimento delle deleghe. Analisi sulla situazione.
- 27 agosto 2002: Incontro tecnico sulle Tribune tematiche regionali – Rapporti con la R.A.I..
- 4 settembre 2002: Chiusura del tavolo di trattativa per il trasferimento delle deleghe. Nuovo Statuto per il Coordinamento nazionale dei Co.Re.Com./Co.Re.Rat..
- 8 ottobre 2002: Nuovo Statuto per il Coordinamento nazionale dei Co.Re.Com./Co.Re.Rat..
- 18 ottobre 2002: Nuovo Statuto per il Coordinamento nazionale dei Co.Re.Com./Co.Re.Rat..
- 8 novembre 2002: Conferimento delle deleghe dall'AGCOM ai Co.Re.Com./Co.Re.Rat..
- 22/23 novembre 2002: Aggiornamento sul conferimento delle deleghe dall'AGCOM ai Co.Re.Com./Co.Re.Rat..
- 12 dicembre 2002: Codice di tutela dei minori in rapporto alle trasmissioni radiotelevisive e alla diffusione di Internet.

Partecipazione a Convegni e Manifestazioni

- "Dal GSM all'UMTS: le frontiere della comunicazione del Terzo millennio". - Torino 23 marzo 2002.

Partecipano per il Co.Re.Com. Valle d'Aosta: Enzo Bertolini e Cristina Verraz.

Gli atti del Convegno sono stati pubblicati nel mese di febbraio 2003 a cura del Co.Re.Com. Piemonte.

Statistiche

N. riunioni del Comitato: 24;

N. deliberazioni adottate: 4;

N. riunioni della sottocommissione per l'organizzazione del Convegno: "Campi elettromagnetici: fisica, tecnologia e medicina": 9;

N. riunioni della sottocommissione per la predisposizione del Registro regionale delle Imprese di Comunicazione – (R.R.I.C.)": 7;

N. riunioni del Coordinamento nazionale dei Co.Re.Com./Co.Re.Rat.: 14;

DOCUMENTAZIONE

Rendiconto gestione finanziaria

(L.r. n. 26/2001 articolo 14 comma 3, lett.b)